

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 13 SETTEMBRE 2024

Signatory of:



PANORAMICA MERCATI

Titoli di stato	Yield/livello	Prezzo MTD	Δ MTD (bp)	Prezzo YTD
US Treasury 10 year	3,87%	1,30%	-27	1%
German Bund 10 year	2,28%	0,18%	-6	2%
UK Gilt 10 year	3,99%	0,06%	-5	3%
Swiss Eidgenosse 10 year	0,41%	0,04%	0	3%
Italian BTP - Bund, spread (bp)	139	-3%	-4	7%

Mercati azionari	Livello	P/E ratio	Δ 1 Week	YTD
S&P 500 - Stati Uniti	5.624	25	-0,19%	8%
Nasdaq - Stati Uniti	17.681	50	-1,10%	8%
S&P 500 Equal Weighted - Stati Uniti	7.062	20	0,07%	0%
STOXX Europe 600 - Europa	525	16	1,42%	0%
DAX - Germania	18.945	16	1,67%	3%
FTSE 100 - Regno Unito	8.397	15	0,83%	9%
FTSE MIB - Italia	34.373	8	2,15%	3%
CAC 40 - Francia	7.653	14	1,00%	1%
SMI - Svizzera	12.462	21	0,92%	2%
Nikkei 225 - Giappone	38.648	24	3,36%	5%
Hang Seng - Hong Kong	17.989	10	0,46%	3%

Forex	Spot	Δ 1 Week	MTD	YTD
EUR/USD	1,107	-1,07%	2,27%	0%
GBP/USD	1,315	-0,52%	2,25%	3%
USD/JPY	145,65	-0,87%	2,98%	3%
USD/CHF	0,850	-0,25%	3,29%	1%
EUR/CHF	0,941	0,83%	1,01%	1%
EUR/GBP	0,842	0,54%	-0,02%	3%
EUR/NOK	11,728	-0,13%	0,66%	4%

Materie prime	Prezzo	Δ 1 Week	MTD	YTD
Brent crude oil - USD / barrel	79	-0,18%	-2,42%	4%
Gold bullion - USD / Troy ounce	2.518	0,20%	2,86%	22%
TTF natural gas	39	6,68%	9,60%	4%

Nota: dati in valuta locale aggiornati a venerdì 13 settembre 2024 (ore 16.00 CET)

Fonte valori finanziari: Bloomberg L.P.

EUROPA: SERVONO PIÙ INVESTIMENTI E UNIONE

Negli ultimi anni, l'Europa si è trovata ad affrontare le sfide economiche e geopolitiche più complesse della sua storia recente. Il vecchio modello basato sul gas russo a basso costo e sul libero commercio globale sta rapidamente svanendo, lasciando il continente in una posizione di debolezza rispetto a Stati Uniti e Cina. Dal 2000, il PIL pro capite dell'UE, in termini reali, è inferiore di circa un terzo rispetto a quello degli Stati Uniti, e circa il 70% di questo divario è attribuibile alla minore produttività. A differenza degli USA, che godono di facile accesso a risorse tecnologiche ed energetiche, e della Cina, forte nella manifattura e nel controllo delle risorse, l'Europa affronta una significativa dipendenza da varie materie prime e una carenza di infrastrutture tecnologiche adeguate. Il recente report di Draghi mette in luce problemi che l'Europa conosce da tempo, ma che non si sono voluti risolvere in maniera unitaria. Dal grafico si nota che l'Europa cresce più lentamente degli Stati Uniti del 30% e ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di investimenti in digitalizzazione in Europa, che sta trainando le maggiori economie. A ciò contribuiscono anche le crescenti tensioni geopolitiche che stanno inevitabilmente rallentando il commercio globale, che ammonta a quasi il 45% del Pil europeo.

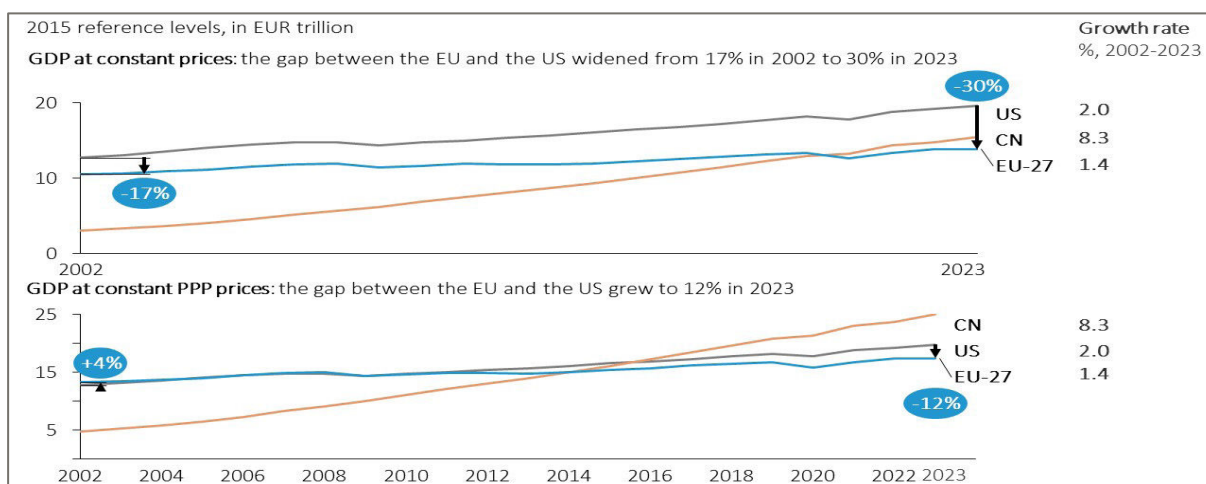


Grafico: confronto crescita del Pil tra EU, US e Cina, European Commission.

La questione dell'energia in Europa, poi, è cruciale: le aziende europee pagano prezzi dell'energia molto più alti rispetto ai concorrenti americani, una differenza che pesa fortemente sulla competitività. L'ex Premier cerca di offrire delle soluzioni per colmare il gap che separa l'Europa da US e Cina, ponendo l'accento su ingenti investimenti, fino a 800 miliardi di euro l'anno, per sostenere l'innovazione e rafforzare la competitività. Questi investimenti richiedono un impegno politico straordinario e una cooperazione tra i Paesi europei, non facile da realizzare, soprattutto per le resistenze, ad esempio, della Germania, contraria a dover pagare il debito degli altri Paesi europei. Però non dimentichiamoci che in Europa abbiamo già dei player molto importanti e il know-how non ci manca e che si dovrebbe continuare a creare campioni europei nei diversi settori. Un esempio è rappresentato da **ASML Holding**, un'azienda olandese che riveste un ruolo cruciale nella catena globale di approvvigionamento dei semiconduttori. ASML è l'unica realtà al mondo in grado di produrre macchinari per la litografia estremamente avanzati, indispensabili per la produzione di chip di ultima generazione. Nel settore farmaceutico, spicca **Novo Nordisk**, recentemente salita alla ribalta per lo sviluppo di farmaci innovativi per il trattamento dell'obesità, consolidando ulteriormente la sua leadership globale nel campo delle malattie metaboliche e del diabete.

Fonti: Bloomberg, Reuters, Commissione Europea.

L'INFLAZIONE USA AL CENTRO DEI RIFLETTORI

Questa settimana, i mercati sono stati dominati da una crescente incertezza in merito alle manovre che le banche centrali hanno cominciato a mettere in atto per ridurre i tassi di interesse. Come già atteso, la BCE ha effettuato un secondo taglio, riducendo il tasso sui depositi di 25 punti base e restringendo lo spread fisso del tasso sui rifinanziamenti principali, che è stato ora fissato a 15 punti base al di sopra di quello dei depositi (erano 25). Anche la Fed settimana prossima procederà con un taglio dei tassi d'interesse, ma il dibattito rimane aperto: sarà di 25 o 50 punti base? Dopo il dato sull'**inflazione**, che si è attestata al 2,5%, e una **Core** più elevata del previsto, 0,3% su base mensile, sembra da escludersi un taglio da mezzo punto. Da un lato la disinflazione è una buona notizia per i mercati, dall'altro gli investitori sono preoccupati che le imprese stiano facendo fatica a trasferire sui consumatori finali i prezzi più alti dei fattori produttivi. Uno scenario che, se confermato, potrebbe ridurre i margini di profitto delle prossime trimestrali. Il **VIX**, un indicatore di volatilità, ha toccato i massimi da un mese, a dimostrazione del clima di apprensione tra gli investitori. In questo contesto, gli investitori hanno venduto soprattutto titoli *growth*, come quelli tecnologici, che risultano i più colpiti da questa fase di incertezza.

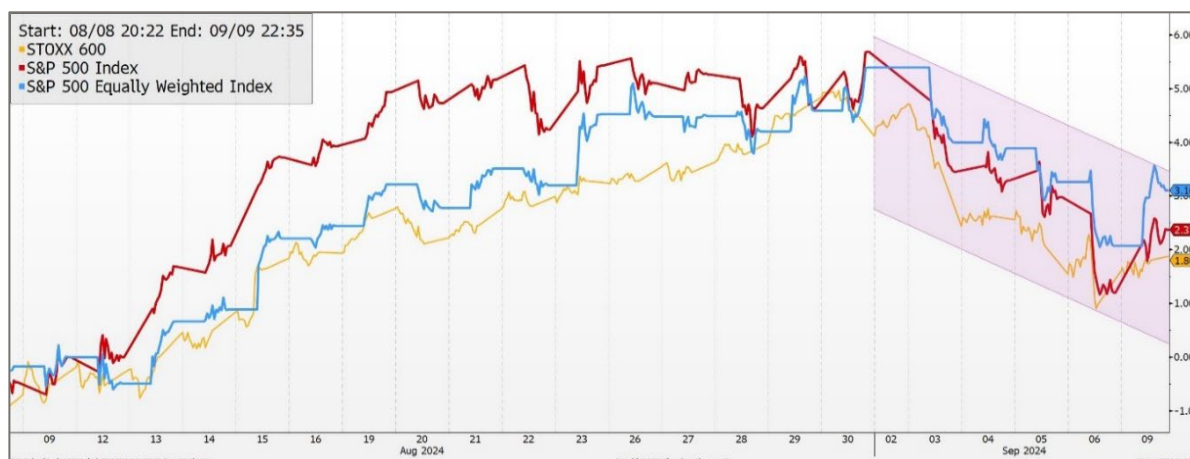


Grafico: Trend dei principali indici azionari da inizio settembre, Bloomberg L.P.

Le conseguenze di queste correzioni del tech, si possono riscontrare nei principali indici azionari, infatti, da inizio settembre, l'**S&P 500** ha registrato un calo del **-3,14%**, lo **Stoxx Europe 600** del **-2,74%** e l'**S&P 500 Equal Weighted** del **-2,17%**, che ha perso meno degli altri, a conferma di una rotazione verso titoli più difensivi, come quelli legati ai beni di consumo e *utilities*. Non va poi sottovalutato il ruolo delle valutazioni elevate degli indici azionari. L'S&P 500, che quest'anno è cresciuto di oltre il 13%, sta scambiando a multipli ben superiori alla media storica, rendendo il mercato vulnerabile a nuove correzioni. In ottica di gestione del portafoglio, per l'azionario preferiamo sovrappesare i settori difensivi, come l'**Healthcare**, che crediamo abbiano delle valutazioni ragionevoli e ci sono aziende che presentano business stabili, mentre sottopesiamo i settori ciclici (come gli industriali), che risultano molto sensibili a una minor crescita del Pil. Se la Fed optasse per una riduzione aggressiva dei tassi, i timori riguardo una recessione potrebbero aumentare, pertanto per l'obbligazionario suggeriamo bond corporate di alta qualità creditizia, con lunga duration e buoni flussi cedolari.

Fonti: Bloomberg, Reuter, Il Sole 24 Ore

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo
Fonti: Financial Times, Reuters, Bloomberg.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners

